

Dall'infanzia alla primaria, come organizzare la giornata scolastica di un bambino con autismo

Dott.ssa Raffaella Giannattasio

Psicologa, Psicoterapeuta,
Analista del Comportamento BCBA

Membro del Comitato Tecnico
Scientifico ABAIT



1

Indice

- Il bambino con autismo a scuola
- Creare una buona relazione tra gli insegnanti ed il bambino con autismo
- L'importanza dei premi, definiti «rinforzatori»
- Il ruolo dei diversi adulti che ruotano attorno al bambino
- Rendere funzionali gli ambienti
- Divisione dei tempi durante le attività
- Promuovere l'inclusione in classe e la relazione con i pari
- Cosa sapere del bambino: valutazione delle abilità pre-academiche

www.iescum.org



2

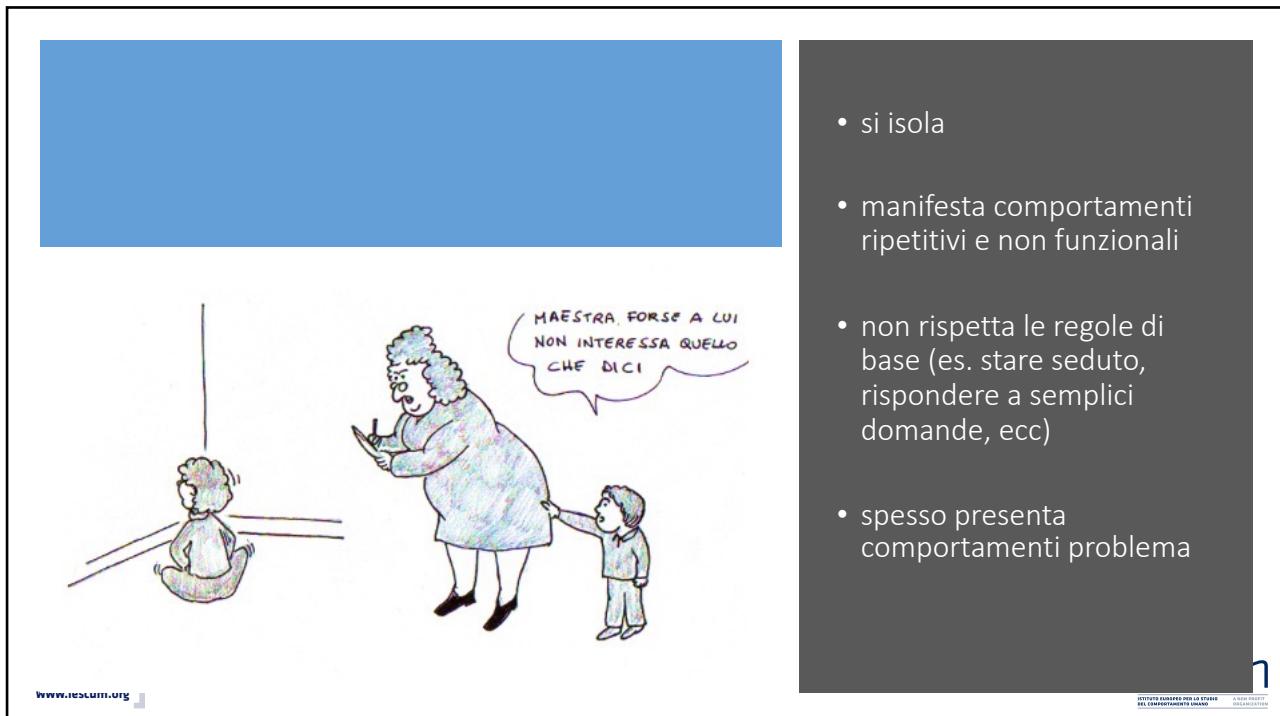
Il bambino con autismo a scuola

3

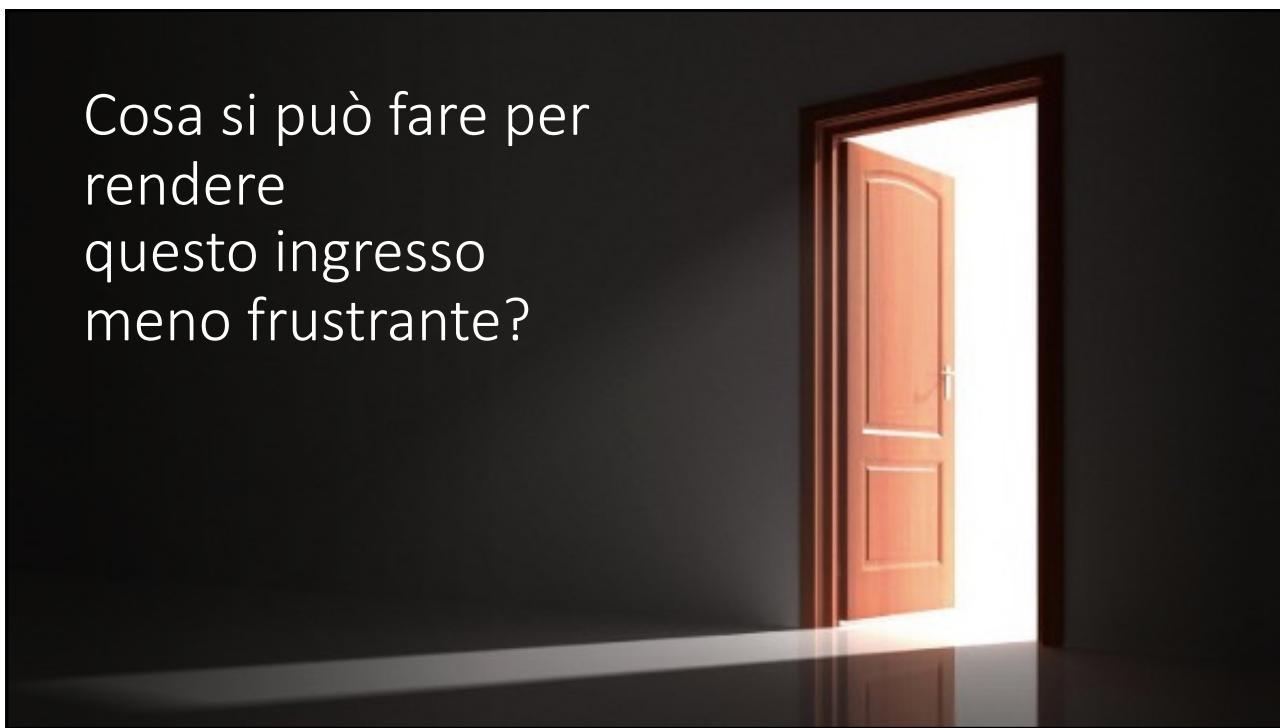


- non comprende perchè è stato portato lì
- si ritrova in uno spazio nuovo e con persone adulte e bambini che non conosce
- viene sottoposto ad un'eccessiva stimolazione sensoriale
- non comprende quando potrà ritornare a casa

4



5



6

Creare una buona relazione tra gli insegnanti ed il bambino con autismo

7



A piccoli passi

Quando è possibile farlo...
...effettuare un inserimento negli spazi nuovi
accompagnato da persone conosciute

8

Dal genitore all'insegnante

9

L'insegnante...
...per il bambino con autismo



10

- deve diventare una persona piacevole e motivante
 - deve diventare UNA persona di riferimento
- ...come???

Attraverso il “Pairing”

Il pairing è una procedura comportamentale che permette di stabilire relazioni con altri esseri viventi.



www.iescum.org

11

Ma come ogni relazione....

...la si può instaurare in modo positivo o negativo



“non voglio andare
a scuola!”

www.iescum.org



“che bello stare
a scuola”


IESCUM
ISTITUTO SOCIOSANITARIO
DEL COMPORTAMENTO UMANO
LAUREA PROGETTO
ORGANIZZAZIONE

12



Per creare una buona relazione e quindi, per fare un buon pairing

Recuperare informazioni su ciò che piace al bambino da più persone

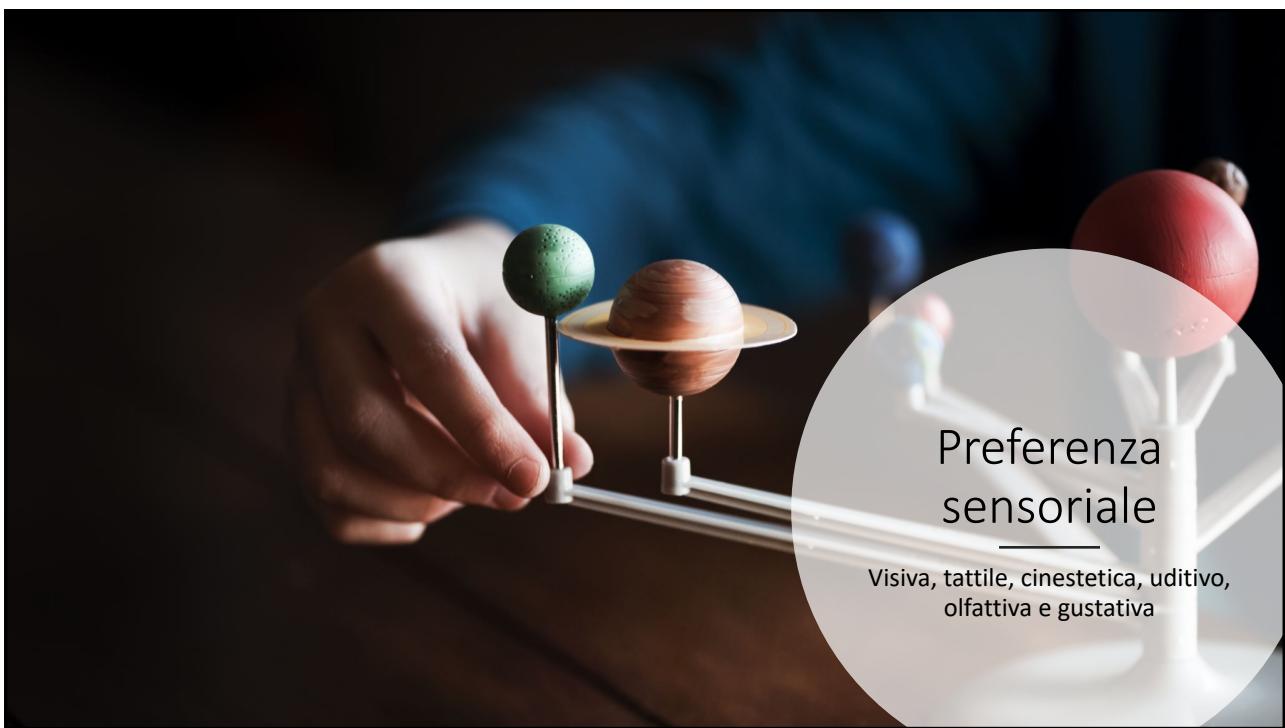
Verificare le preferenze facendole trovare al bambino già dal primo incontro

Procurare materiali doppi e simili

Identificare l'area sensoriale preferita dal bambino



13



Preferenza sensoriale

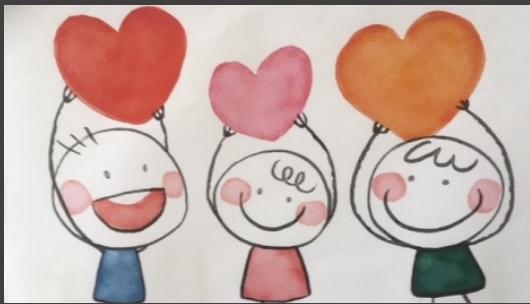
Visiva, tattile, cinestetica, uditivo, olfattiva e gustativa

14

Fare PAIRING



I primi giorni...



accogliere il bambino con il materiale da lui maggiormente preferito, mettendolo a vista

continuare questa accoglienza fino a quando il bambino manifesta desiderio di rivedervi

15

Fare PAIRING

Dopo qualche altro giorno...



far trovare un pò di materiale sempre nel setting di lavoro (direttamente sul tavolo)

dopo alcuni minuti in cui il bambino ha iniziato a giocare, l'insegnante potrà dare al bambino altri giochi (uno alla volta), in modo che sia sempre lei a dare al bambino ciò che vuole

l'insegnante dovrà ruotare il materiale preferito dal bambino durante il tempo trascorso con lui, attraverso degli scambi

16



17

Suggerimenti

- NON togliere e/o strappare dalle mani del bambino il gioco
- NON fare domande mentre il bambino gioca con il gioco preferito
- NON consegnare giochi preferiti quando sono presenti CP
- Non lasciare libero accesso al bambino alle stesse preferenze durante il tempo libero

18



Se l'insegnante riuscirà ad avere massimo controllo sull'erogazione dei materiali da dare al bambino

...facendo attenzione a non cedere in presenza di CP...

dopo poche settimane avrà anche massimo controllo sul comportamento del bambino

19



Insieme all'insegnante diventeranno piacevoli per il bambino anche

il **luogo** nel quale il bambino è stato a giocare (es. scuola e classe)

i **mobili** specifici (es. il banco, la sedia, ecc)

i **materiali** usati (es. scatole, armadietti, ecc)

20

L'importanza dei premi

21

I premi

- Tutto il materiale che risulta essere estremamente gradevole per il bambino (giochi, cibo, libricini, ecc..), dopo la prima fase di pairing deve essere dato al bambino non più gratuitamente, ma durante e dopo le attività, come premio.
- Questa procedura deriva dagli studi scientifici di analisi del comportamento applicata ed in modo specifico, dal paradigma sul Condizionamento Operante di Skinner.

22

$y = g(x)$

Secant Lines

$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} f(x+h) - f(x)$

$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{(x+h)^2 + 2xh}{h}$

$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$

$g(x+h) - g(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{h(2x+h)}{h}$

I premi (definiti rinforzatori)

Secondo Skinner il **Rinforzo** è un processo per cui uno stimolo (**rinforzatore**) se consegnato alla fine di un comportamento, aumenta la probabilità che quel comportamento, precedentemente messo in atto, possa essere ripetuto in futuro.



23

Il ruolo dei diversi
adulti che ruotano
attorno al bambino

24

Il ruolo dell'insegnante di classe



25

Insegnante della classe

INFANZIA

- ✓ deve essere il punto di riferimento per il bambino con autismo (es. mostrare un compito eseguito, ecc)
- ✓ deve essere la persona che consegna le istruzioni alla classe e le ripete al bambino autistico se non eseguite
- ✓ deve fare da modello e da guida nei circle time di fronte al bambino con autismo

DOPO L'INFANZIA

- ✓ "dovrebbe" comunque essere un riferimento
- ✓ "dovrebbe" partecipare alla didattica del bambino (programmazione e applicazione)
- ✓ "dovrebbe" migliorare l'ambiente in classe per accogliere meglio il bambino, organizzando attività individualizzate inserite nella classe



Il ruolo dell'insegnante di sostegno



27

L'ins. di sostegno



- La mattina a scuola dovrà accogliere il bambino con i suoi giochi sensoriali preferiti (**pairing** con l'ins. di sostegno e con i luoghi);
- Inizialmente non è necessario inserire il bambino nelle attività della classe, ma solo alle routine che dovrebbero essere sempre le stesse tutti i giorni. Inizialmente è possibile lasciare il bambino con il suo gioco preferito (**pairing** con le routine ed i setting);

28

L'ins. di sostegno



- Dovrà **dirigere l'attenzione** del bambino sull'ins. di classe durante la spiegazione o durante la conduzione di alcune attività
- Dovrà **ri-spiegare il compito solo dopo la prima spiegazione già data dall'insegnante di classe**, quando non compresa dal bambino
- Dovrà **presentare aiuti** fisici, gestuali e vocali per permettere l'esecuzione delle attività
- Dovrà **premiare il bambino durante e alla fine di compiti e/o istruzioni difficili**

29

L'ins. di sostegno



- Dovrà **presentare il modello vocale** (o alternativo) quando il bambino autistico vuole qualcosa e non è in grado spontaneamente/autonomamente di richiederlo
- Dovrà **insegnare comportamenti alternativi** in sostituzione di comportamenti problema non appropriati.

"non deve mai sostituirsi al bambino"

30

L'ins. di sostegno... e i pari



- Insieme all'insegnante di classe dovrà/potrà (sulla base delle esigenze) parlare ai bambini delle loro caratteristiche (ciò che sanno fare, che non sanno fare e che vorrebbero fare), così facendo sarà possibile parlare anche del loro compagno e dei suoi speciali bisogni
- Dovrà **selezionare 3/4 pari** che dovranno (a loro volta) **consegnare** al nostro bambino con autismo i suoi **giochi sensoriali preferiti** ed evitare che durante i giochi, gli stessi bambini diventino degli ostacoli (**pairing con i pari**);

31

Dopo la scuola dell'infanzia, l'insegnante di sostegno...



- spesso è il solo punto di riferimento esclusivo per il bambino e per il clinico
- a volte si isola nell'aula di sostegno
- risulta essere l'unico attore protagonista per il bambino (aula di sostegno???)
- diventa determinante nella storia di sviluppo del bambino (sia in positivo che in negativo)

32

Altre figure...

- Assistente alle autonomie
- Assistente alla comunicazione
- Assistente specializzato (es. Operatore ABA)

Queste figure dovranno coordinarsi sull'utilizzo della stessa metodologia nell'affrontare episodi di CP e sui training alla comunicazione (es. CAA)



33

Promuovere
l'inclusione in classe e
la relazione con i pari

34

I pari...

potrebbero essere:

- un modello da imitare
 - un aiuto per le transizioni
 - dei tutor nelle attività
 - degli amici nei giochi



ma spesso sono:

- una minaccia
 - un difficile confronto
 - una presenza invasiva
 - totalmente ignorati



35

I pari... a scuola dell'infanzia

- devono essere accompagnati e guidati nel gioco parallelo (non più di 2/3 insieme al bambino con autismo)
 - se preferiscono gli stessi giochi, devono essere aiutati a comprendere quando e come inserirsi nel gioco condiviso gradualmente
 - devono essere d'aiuto nel reperire e favorire i giochi preferiti al bambino con autismo



I pari... a scuola dell'infanzia

- NON devono avvicinarsi e giocare in grande gruppo vicino al bambino con autismo
- NON devono strappare dalle mani del bambino con autismo i loro giochi preferiti, ma devono imparare a fare degli scambi e a rispettare i turni



37

I pari... a scuola dell'infanzia

In presenza di comportamenti non appropriati:

- a) NON devono assecondare i bisogni del bambino con autismo, al fine di evitare CP
- b) è preferibile che imparino ad allontanarsi, lasciando agire gli adulti



38

Rendere funzionali gli ambienti

39



Preparare ambienti e materiali

40

Gli ambienti

- ✓ Evitare posti privi di stimoli, ma anche i luoghi con materiali sparsi in modo confusionario
- ✓ Prevedere e strutturare spazi di riferimento per il bambino (es. librerie, cassetiere, scatole, ecc) con materiali personalizzati e semplificati
- ✓ Posizionare immagini comunicative su mobili e materiali al fine di migliorare la comprensione e l'orientamento del bambino
- ✓ Distinguere i luoghi di archiviazione dei giochi preferiti dal bambino dai luoghi in cui riporre i materiali utili per gli insegnamenti



Gli ambienti

Spazio gioco



Spazio lavoro



Gli ambienti

Spesso il bambino con autismo non è in grado di comunicare i propri bisogni.

Per questo è fondamentale prevedere, negli spazi maggiormente vissuti dal bambino, dei posti sui/nei quali posizionare **“a vista, ma non a portata di mano”** gli oggetti e i cibi di cui potrebbe aver bisogno il bambino (es. cibi speciali, bottiglietta dell’acqua, giochi preferiti, ecc)



Divisione dei tempi durante le attività



45



46



L'importanza delle routine

Permettono:

- un veloce adattamento nei luoghi per tutti i bambini, e ancor di più per il bambino con autismo
- la comprensione di quello che accade e del linguaggio degli altri (comprensione contestualizzata)
- la prevedibilità di quello che deve ancora accadere



47

Le routine



a scuola dell'infanzia
dovrebbero essere scandite
dalle diverse attività

www.iescum.org



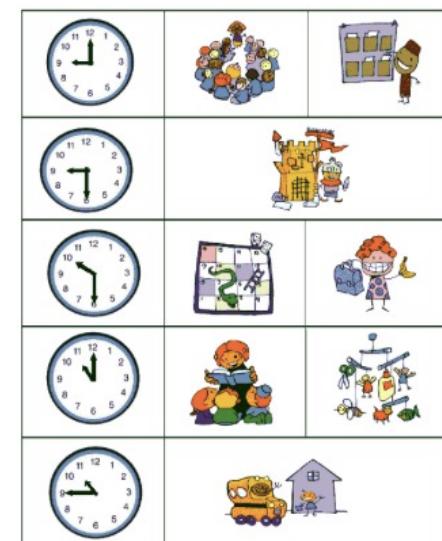
a partire dalla scuola
primaria sono scandite dal
cambio delle materie



48

Le routine

- ingresso e accoglienza
- appello e calendario
- circle time
- incarichi e piccolo gruppo
- attività
- merenda e/o pranzo
- il saluto



Le routine: ingresso e l'accoglienza



- Spesso è un tempo in cui i bambini sono lasciati liberi di giocare
- Possono prendere qualsiasi gioco a loro disposizione
- in genere si ritrovano in ampi spazi condivisi con altre classi
- I bambini possono scegliere con chi stare e con chi condividere i giochi



Ingresso e l'accoglienza per il bambino con autismo



- Gli ampi spazi sono spesso maggiormente caotici a livello sensoriale (iper-stimolazione)
- Non solo utili all'integrazione, anzi aumentano l'isolamento
- Non permettono al bambino con autismo di accedere facilmente a ciò che gli piace
- Favoriscono la comparsa di Comportamenti Problematici



www.iescum.org

51

Ingresso e l'accoglienza per il bambino con autismo

Preferire, con un piccolo gruppo di bambini:

- giochi di movimento guidati da un adulto, in spazi aperti
- giochi da tavolo mediati da un bambino più grande oppure sempre dall'adulto, in classe



www.iescum.org

52



Ingresso e l'accoglienza per il bambino con autismo

E' fondamentale in questa routine della giornata l'insegnamento delle autonomie quali: «togliere la giacca, mettere a posto il proprio zainetto, ecc»

Queste autonomie si insegnano con aiuti fisici (passo dopo passo) e con i rinforzatori

53

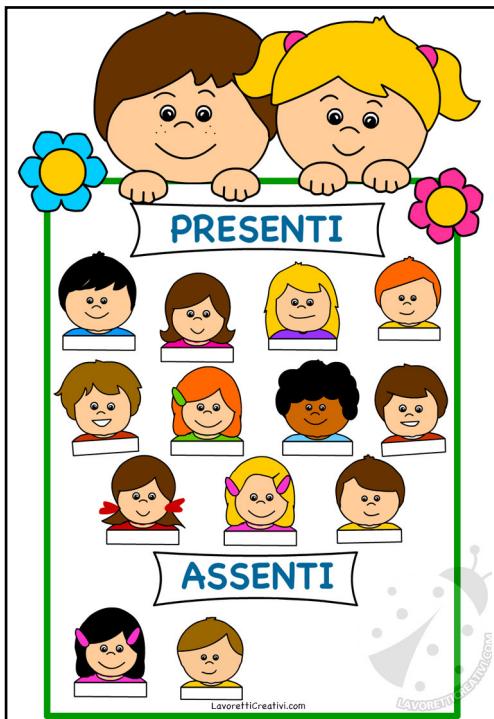
Le routine: appello e calendario

- Deve essere pre-organizzato con materiale motivante per i bambini
- Deve essere fatto tutte le mattine, preferibilmente allo stesso orario e con la stessa durata di tutte le mattine

www.iescum.org

IESCUM
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI
DEL COMPORTAMENTO UMANO
L'ANNO PIU' PRESTIGIOSO
PER L'ORGANIZZAZIONE

54



Le routine: appello e calendario

Nelle classi della scuola dell'infanzia ci dovrebbe essere un tabellone sul quale tutti i bambini della classe dovrebbero apporre:

- un personale contrassegno o la propria foto;
- il numero, mese, anno e giorno della settimana;
- il tempo (meteo) di quella giornata.

Anche il nostro bambino dovrebbe fare queste attività almeno una volta la settimana per apprendere l'abilità.



55



Le routine: appello e calendario

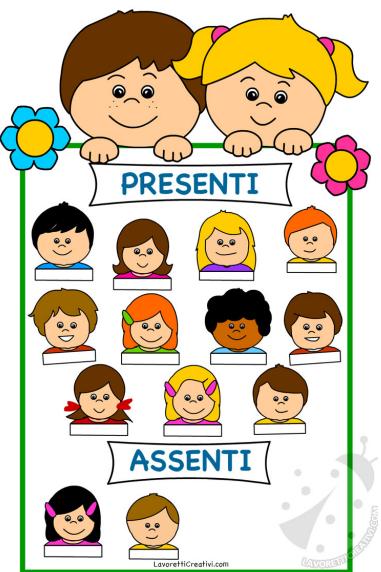
Nei giorni in cui NON toccherà al nostro bambino fare l'attività, sarà necessario (solo per lui) preparare un materiale personalizzato, ossia:

- un **calendario** da usare al suo posto mentre gli altri fanno quello di classe;
- un **album di foto dei bambini da tavolo** (più piccolo del grande cartellone da muro), che possa permettergli di allenare comunque l'abilità che deve apprendere, ed evitare così i tempi morti di attesa.

È preferibile che il materiale sia plastificato e con il velcro.



56



Le routine: appello e calendario

Questo momento consente di imparare:

- a) i bambini ed i loro nomi,
- b) gli aspetti esterni del tempo,
- c) lo scorrere dei giorni della settimana,
- d) lo scorrere dei giorni del mese (numero)

E' anche un momento di inclusione,
perchè può essere fatto da tutti i bambini
e quindi anche dal nostro bambino con autismo

www.iescum.org



57

Le routine: circle time

I bambini con autismo:

- non vogliono restare seduti, manifestando CP (es. buttandosi per terra, scappando, tirando i capelli, ecc);
- preferiscono girovagare per la classe senza essere controllati;
- preferiscono andare a prendere il gioco che avevano prima di sedersi e/o continuare con la stereotipia che stavano facendo prima mentre erano liberi



58

Le routine: circle time

Se ben organizzato e costantemente insegnato,
questa routine permette di apprendere:

- l'attesa
- l'ascolto
- l'imitazione di canzoni vocali e gestuali
- la vicinanza fisica ad altri compagni che fanno da modello
- ecc



59

Le routine: circle time

Attività da insegnare durante il circle time:

- **Canzoni da imitare** con segni/gesti che sa fare il nostro bambino
- **Libri da ascoltare** rappresentati da immagini che la maestra fa scorrere o immagini da attaccare su un libro.
- **Giochi a turno**
- **Domande** alle quali il nostro bambino potrebbe rispondere vocalmente o fisicamente (abilità listener) o vocalmente (abilità tact o intraverbale); es. «toccate o ditemi qualcosa di rosso», oppure «prendete o ditemi quale animale fa muuu», ecc.



60

Le routine: incarichi da tutor

- ✓ osservare i bambini in classe che risultano essere maggiormente e naturalmente vicini al nostro bambino con autismo
- ✓ sceglierne tra questi massimo 5, preferendo i coetanei o più grandi
- ✓ ruotare questi bambini scelti sulla base delle attività e delle attitudini stesse dei bambini



Le routine: incarichi da tutor

- ✓ chiedere prima la loro disponibilità ad ogni momento di gioco
- ✓ si spiegherà loro (con piccolissime istruzioni) cosa dovranno fare al momento dell'immediato bisogno
- ✓ l'adulto potrà farà da modello per spiegare meglio cosa si deve fare



Le routine: le attività

- ✓ Meglio se gestite nella stessa fascia oraria tutte le mattine
- ✓ Consentono ai bambini della classe di osservare anche il loro compagno con autismo capace di svolgere attività
- ✓ Le attività possono essere uguali, semplificate o totalmente diversificate, ma non devono essere improvvise



63

Le routine: le attività



- ✓ E' fondamentale avere del materiale già pronto ogni mattino....alcune attività resteranno delle costanti, altre delle novità, altre saranno in evoluzione sulla base degli insegnamenti da fare
- ✓ Durante le attività (se difficili e/o lunghe) oppure alla fine, vi deve sempre essere la consegna di un rinforzatore

64

Le routine: merenda e/o pranzo



- E' un altro momento di importante inclusione
- Potrebbe favorire al nostro bambino l'esposizione a nuovi cibi (anche solo alla vista e all'olfatto), ma anche a nuovi comportamenti
- Questi momenti devono essere divertenti, sereni e non diventare stimoli avversivi per il nostro bambino con autismo



Le routine: il saluto



- Sia durante l'ingresso in classe che prima di tornare a casa è utile far salutare al nostro bambino, e viceversa, le maestre ed i compagni
- Il saluto definisce l'inizio e la fine di un momento di condivisione.



Altri suggerimenti per la scuola dell'infanzia

67



Primo anno di scuola dell'infanzia

- L'insegnante deve raggiungere il controllo educativo sul bambino
- Partecipazione fisica alle routine della classe con tutti i rinforzatori/distrattori necessari
- Graduale inserimento di attività solo piacevoli
- Partecipazione alle file e alla mensa (anche senza partecipare ai contenuti)
- I pari devono figurare solo come rinforzatori
- Iniziali autonomia nelle routine

68



Secondo anno di scuola dell'infanzia

- Graduale inserimento di attività più attinenti a quelle della classe
- Partecipazione all'appello (anche) attiva c/aiuti
- Dai rinforzatori continui a quelli più intermittenti
- Pari come rinforzatori, nel gioco parallelo e come tutor
- Autonomia nella gestione dei colori, dei giochi...

69



Terzo anno di scuola dell'infanzia

- Attività di pre-didattica
- Mantenimento rinforzatori intermittenti
- Pari come rinforzatori, ma anche nel gioco a turno e nel gioco simbolico e come tutor
- Autonomia nelle attività acquisite
- Insegnante di classe come riferimento

70



71

A scuola dell'infanzia è importante che il bambino abbia un **POSTO PRESTABILITO** e che :

- dovrebbe essere vicino alla maestra di classe
- difronte al tabellone che verrà usato per il circle time
- se necessario identificato con una foto
- che possa avere ciò che desidera solo se seduto in quel posto....non per minaccia, ma con sistematicità....

Il bambino deve anche avere sempre a vista, ma non a portata di mano, una bottiglietta d'acqua e se necessario anche una merenda.

www.iescum.org

Il posto a
scuola
dell'infanzia

72

Il posto a scuola primaria

La scuola primaria ha sicuramente un'organizzazione diversa rispetto alla scuola dell'infanzia, per cui diventa necessario valutare altri criteri per decidere quale posizione scegliere per il nostro bambino.

Abilità didattiche	posizione	fila	vicino a..	riferimento
programma uguale agli altri	centrale o laterale	prima	cattedra+lavagna (di fronte)	maestra classe
programma semplificato dagli altri	laterale	prima	cattedra+lavagna (di fronte)	maestra classe per istruzioni + maestra sostegno per aiuti e premi
programma differenziato dagli altri	laterale	ultima (in fondo)	libreria + muro sul quale appendere materiale personalizzato	maestra sostegno per istruzioni, aiuti e premi

73



www.iescum.org

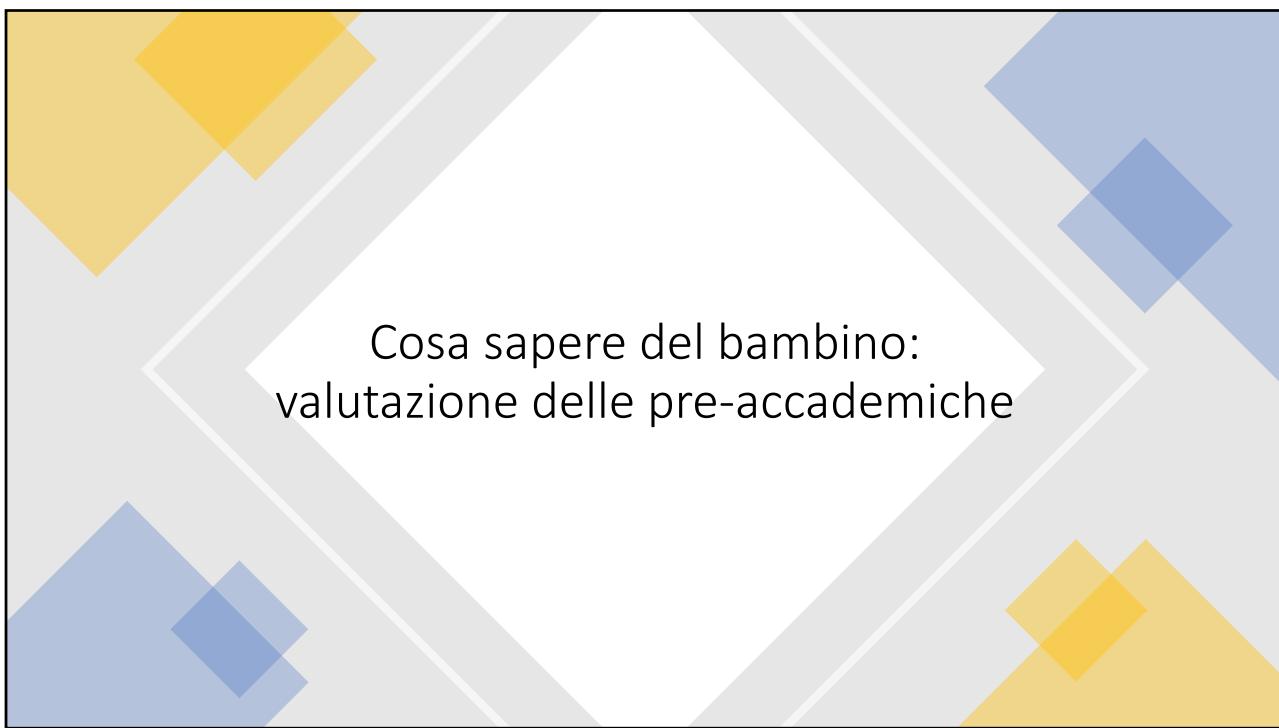
74



www.iescum.org


IESCUM
Instituto Europeo di Studi per il Comportamento Umano
European Institute for the Study of Human Behaviour

75



Cosa sapere del bambino:
valutazione delle pre-accademiche

76

ABILITA' PRE-ACADEMICHE



Si dovrebbero sviluppare negli anni della scuola dell'infanzia.

Dovrebbero fornire al bambino abilità utili a stare più tempo seduto

Dovrebbero essere la base per abilità più complesse tipiche della scuola primaria, quali:

- lettura,
- matematica,
- ecc,

77

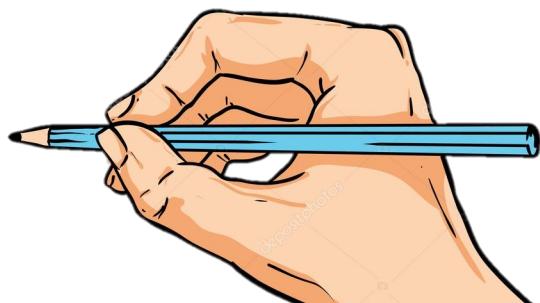


ABILITA' PRE-ACADEMICHE

- colorare
- pregrafismo
- disegno
- incollare
- tagliare

78

ABILITA' PRE-ACADEMICHE



In questa fase di insegnamento di abilità pre-accademiche, bisognerà anche correggere l'impugnatura.

Correggendo l'impugnatura anche colorare e scrivere diventa più facile, perché si sforza meno il polso.

79

ABILITA' PRE-ACADEMICHE

Impugnatura corretta

Posizionare la matita nella parte alta del foglio o a destra o a sinistra



ABILITA' PRE-ACADEMICHE

Impugnatura corretta

Appena il bambino allunga la mano, posizionarsi con la propria su quella del bambino, per aiutarlo a prendere la matita in modo corretto



COLORARE



Colorare... primi passi

Iniziare facendo giocare il bambino con i colori (pairing) preferendo spazi grandi da riempire con colori a dita, pennelli, e/o tamponi.

Rinforzare in modo continuo durante tutta l'attività



83

Colorare... primi passi



Insegnare l'uso del pennarello colorando in diagonale, e non in modo circolare.

Usare (con l'aiuto dell'insegnante) il colore uguale a quello dei contorni.

Portare sempre a termine un'attività, anche con aiuto, ma senza sostituirsi al bambino.

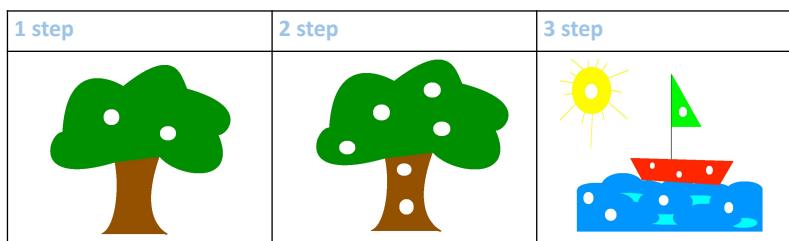
Rinforzare tante volte sia durante che alla fine dell'attività.

84

Colorare...

Obiettivi:

1. colorare, spostandosi, negli spazi bianchi
2. prendere il colore adatto
 - Colorare in piccolissimi spazi bianchi già previsti su fogli con disegni quasi del tutto colorati.
 - Iniziare con un colore e poi insegnare la discriminazione del colore adatto alla zona da colorare

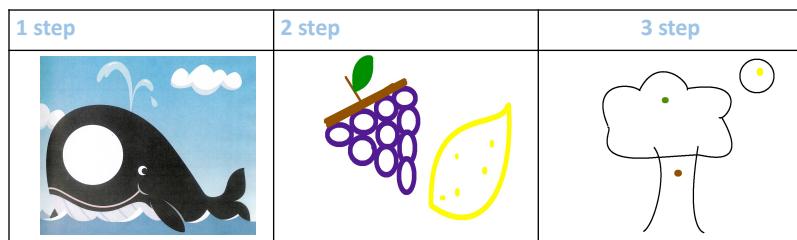


85

Colorare...

Obiettivi:

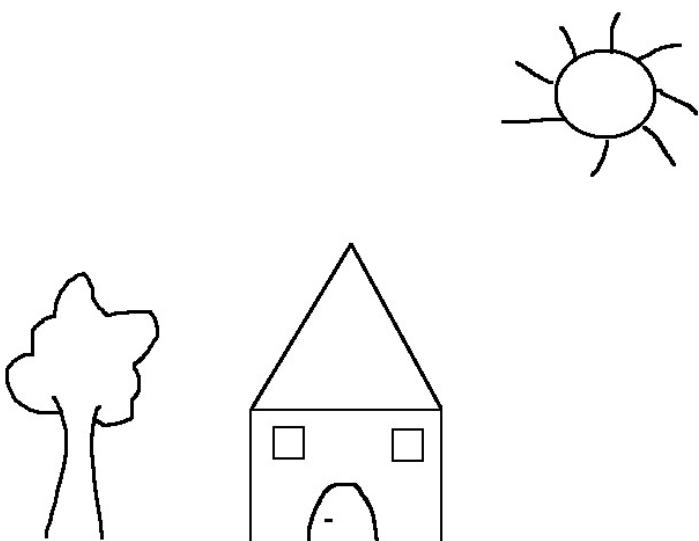
1. colorare, aumentando gradualmente gli spazi bianchi, fino al **solo contorno**
2. colorare, avendo come riferimento una **punta di colore**



86

Colorare...

Obiettivo finale: colorare in autonomia, rispettando i colori della natura



87

DISEGNARE E
SCRIVERE

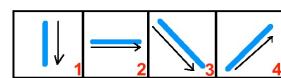


88

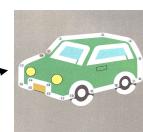
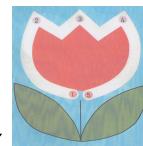
Pregrafismo

Obiettivo:

1. linee verticali, orizzontali e diagonali
2. linee complesse (percorsi e tratteggio)



- ☞ Le prime linee da insegnare sono raffigurate dal n.1 al n. 4;
- ☞ Solo dopo che il bambino avrà appreso queste linee, è possibile insegnare le altre linee più complesse dal n.5 al n. 9
- ☞ Dopo che il bambino avrà appreso dalla linea 1 alla linea 9, allora sarà possibile allenarlo a disegnare dei percorsi.



Disegnare in uno spazio libero

Obiettivo: linee da copiare

- ☞ Piegare un foglio e tracciare la metà con una linea,
- ☞ Posizionarsi al lato opposto della mano dominante del bambino,
- ☞ Dopo aver catturato l'attenzione del bambino, disegnare una linea e dire al bambino di farla uguale
- ☞ Il bambino dovrà ripetere la stessa linea sul suo lato del foglio



Disegnare in uno spazio libero

Obiettivo: linee da copiare e poi concatenare un disegno

→ in imitazione linea dopo linea (step by step) farsi seguire dal bambino, disegnando una forma più complessa rispetto ad una semplice linea.

→ disegnare forme complesse e far copiare tutto per intero



www.iescum.org



91

Scrivere

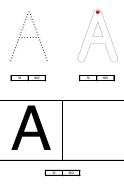
Obiettivo: scrivere le lettere e numeri

→ Tutte le linee apprese, saranno propedeutiche alla scrittura.

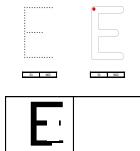
→ Si trasformeranno in pezzi di lettere e numeri che dovranno essere scritte in spazi sempre più piccoli.

→ Prima sul tratteggio, poi dentro i binari, poi copiando ed infine libero su dettatura.

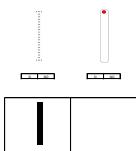
A



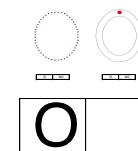
E



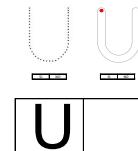
I



O



U

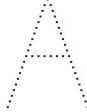


www.iescum.org

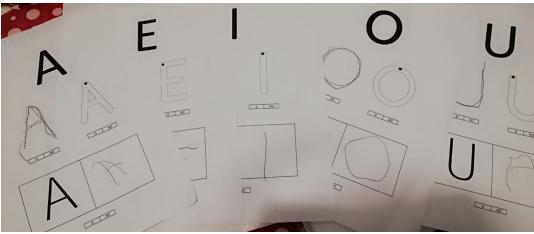


92

Scrivere



SI NO SI NO



Si considera la lettera scritta correttamente (SI) solo se:

- a) resta sul tratteggio per quasi tutta la lettera e anche se ci dovessero essere imprecisioni, la lettera è comprensibile;
- b) non esce fuori dalle linee del binario;
- c) la lettera copiata, anche se imprecisa, è comprensibile;
- d) riesce a scrivere la lettera richiesta in modo riconoscibile.

www.iescum.org

93

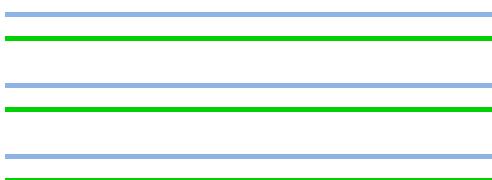


Scrivere

Obiettivo: scrivere le lettere e numeri



Dopo che il bambino riuscirà a scrivere dentro un binario, controllando bene la mano senza uscire dal percorso, è possibile spostare la scrittura su un quaderno inizialmente sarà necessario evidenziare i bordi entro i quali scrivere.



www.iescum.org

94





INCOLLARE



95

Incollare... primi passi

Obiettivo: 1. incollare pezzettini tridimensionali

Fare un grande cerchio (o altra forma) con un bordo spesso

Mettere la colla (vinavil) in un piattino e farla prendere dal bambino con un pennellino

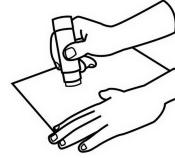
Dopo far stendere la colla nella parte interna del cerchio.*

Far prendere al bambino i pezzettini di carta (oppure ovatta, o carta crespa, ecc) da mettere dentro il cerchio

Si suggerisce di mettere una punta di colore nel piattino con la colla, in modo che il bambino si accorga visibilmente della colla che sta stendendo nel piattino.

96

Incollare con la colla stick



Obiettivo: 1. incollare in uno spazio delimitato

Quando si deve incollare un semplice pezzettino di carta su un altro (pensate ad un francobollo nel suo riquadro su una cartolina), si eseguono tantissimi passaggi:

- ✓ prendere il francobollo
- ✓ girarlo con la parte colorata verso il tavolo
- ✓ prendere la colla
- ✓ svitare e togliere il tappo
- ✓ lasciare il tappo sul tavolo
- ✓ passare la colla sul francobollo
- ✓ lasciare la colla
- ✓ prendere il francobollo dalla punta
- ✓ capovolgerlo
- ✓ Incollarlo sulla cartolina
- ✓ battere con la mano sulla parte incollata
- ✓ prendere la colla
- ✓ avvitare e chiudere la colla.

www.iescum.org



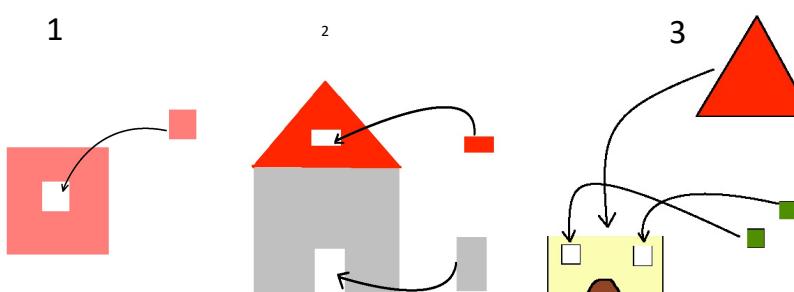
97

Incollare con la colla stick

Obiettivo: 1. incollare in uno spazio delimitato

La stessa catena appena elencata, sempre allo stesso modo e dando gli aiuti sulla mano dominante corretta, è necessario farlo anche per insegnare ad un bambino ad incollare.

Anche l'abilità dell'incollare passa da diversi step di difficoltà, mostrati con i disegni a seguire:



www.iescum.org



98



99

Tagliare... primi passi

Obiettivo: 1. prendere le forbici



Se possibile recuperare un paio di forbici con la **molla dentro** che facilita il movimento di apertura e chiusura;



Prima di aiutare il bambino ad infilare le forbici, individuare correttamente la mano dominante del bambino;



Mettersi alle spalle del bambino e aiutarlo ad infilare le dita corrette nei fori.



IESCUM
ISTITUTO ITALIANO PER LA STUDIO
DEL COMPORTAMENTO UMANO

www.iescum.org

100

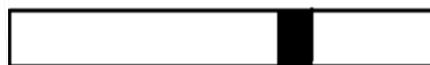
Obiettivi nel tagliare: primi passi...

Obiettivo: 2. solo un taglio



Il primo pezzo di carta da tagliare dovrà essere una striscia:

- ✓ larga massimo 1 cm,
- ✓ di cartoncino, per permettere al bambino di prendere la carta in mano agevolmente ed evitare che si pieghi durante il taglio,
- ✓ con una striscia già colorata, bene evidente, larga 1 cm, su entrambi i lati, in modo che il bambino possa individuare dove tagliare in qualunque lato.



www.iescum.org



101

Obiettivi nel tagliare: primi passi...

Obiettivo: 3. tagliare su una linea appena più lunga



Il secondo pezzo di carta da tagliare dovrà sempre avere un **linea colorata** sulla quale tagliare ed il tipo di carta è preferibile che sia sempre un **cartoncino**;



La **striscia dovrà essere appena più larga** per permettere al bambino di fare esperienza di «apri e chiudi» le forbici per almeno due volte.



www.iescum.org



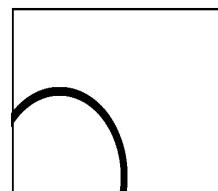
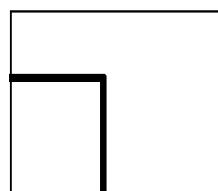
102

Obiettivi nel tagliare: linee più complesse

Obiettivo: 4. seguire un linea più complessa



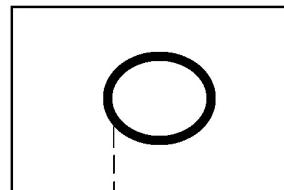
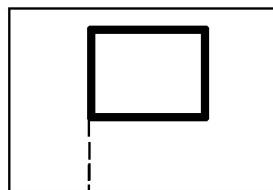
Quando il bambino avrà imparato ad aprire e chiudere le forbici per tagliare su una linea, allora sarà pronto per imparare a seguire una linea con più complessa seguendo gli step illustrati di seguito, uno propedeutico all'altro.



Obiettivi nel tagliare: linee più complesse



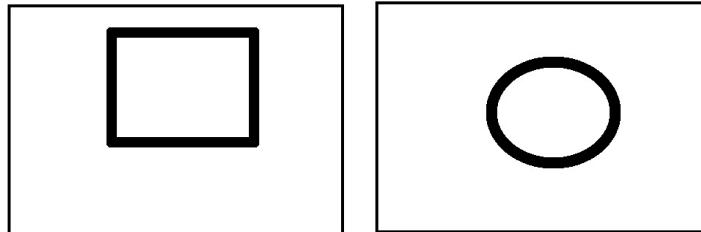
Cartoncino con forma completa più tratteggio per insegnare da dove partire quando l'immagine da tagliare è al centro del foglio.



Obiettivi nel tagliare: linee più complesse



Cartoncino con forma completa senza tratteggio



N:B:=

- non accettare mai che una forma sia tagliata al centro e non sui bordi,
- se il bambino sbaglia, bloccarlo e cambiare cartoncino,
- dare l'aiuto per tagliare sempre alle spalle del bambino.



www.iescum.org

105

Importante

Tutte le attività elencate fino ad ora, possono essere considerate **abilità prerequisito** ad altre abilità più complesse che si potranno apprendere durante gli anni di scuola primaria.

Tuttavia, per apprenderle (tutte o alcune di queste) a volte sono necessari molti più anni rispetto agli anni della scuola dell'infanzia, per cui è importante proseguire gli insegnamenti (in ordine di difficoltà) anche a scuola primaria.



www.iescum.org

106



Insegnamenti verso la scuola primaria

107



Autonomie

Intorno ai 5 anni è fondamentale avviare alcuni training finalizzati all'insegnamento delle autonomie utili nel contesto scolastico.

Quali prendere e mettere a posto:

- indumenti propri (autonomie personali di base)
- oggetti/giochi della scuola (autonomie personali-sociali)

108

Autonomie

- Durante l'insegnamento, usare una task analysis per singolo obiettivo (se nec) per programmare la sfumatura del prompt ed il singolo comportamento da trainare nella task.
- Per facilitare il bambino si possono anche usare simboli o foto per rappresentare il posto del bambino.

109



Task analysis

- la task analysis è la scomposizione di un complesso comportamento in singole unità
- permette al bambino di apprendere gradualmente
- permette all'educatore di avere una scaletta chiara e predefinita di comportamenti da insegnare senza improvvisare

110

Autonomie

- zaino
 - mettere dietro la sedia
 - saper aprire la cerniera ed i ganci
 - disfare lo zaino
 - e riporre tutto nel posto giusto
- libri e quaderni
 - riuscire a discriminarli per colore o etichetta
- astuccio
 - aprire la cerniera
 - prendere ciò che si ha bisogno (con prompt)
 - riporre (se necessario)
 - chiudere la cerniera
- merenda
 - Ecc.



111



ABILITA' ACCADEMICHE

112

ABILITA' ACCADEMICHE



Si dovrebbero sviluppare nei primi anni della scuola primaria, ma a volte si protraggono anche negli anni di scuola secondaria per quei bambini che hanno bisogno di un programma differenziato



i materiali devono essere programmati, preparati ed organizzati prima di andare a scuola e quindi non in presenza del bambino



sullo stesso argomento si dovranno preparare diversi materiali:

- quaderni cartacei,
- schede da incollare sui quaderni,
- materiali velcrati e plastificati,
- materiali tridimensionali,

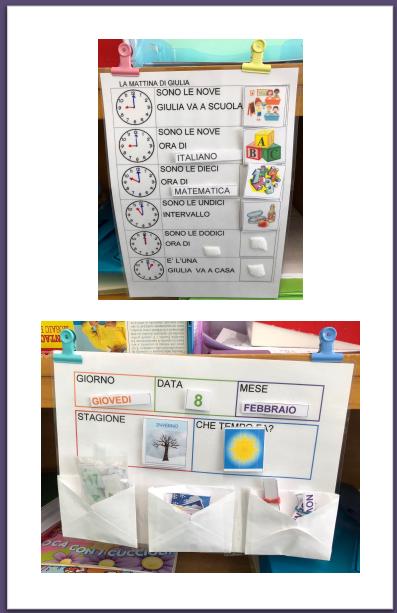


IESCUM

Tutto dovrà essere ruotato quotidianamente
per evitare di far abbassare la motivazione del bambino.

www.iescum.org

113



SCUOLA PRIMARIA

Anche a scuola primaria è importante fare tutte le mattine:

- il **CALENDARIO**, plastificato da fare all'ingresso a scuola e poi rifatto (copiato sul cartaceo) ad ogni cambio materia;
- l'**AGENDA DEL LAVORO**, letta al mattino e aggiornata ad ogni cambio materia



IESCUM

ISTITUTO SOCIOSANITARIO PER LA FORMAZIONE
DEL COMPORTAMENTO UMANO - L'ANNO PIÙ
ORGANIZZATO

114

ABILITA' ACCADEMICHE

Le abilità di partenza possono essere:



MATEMATICA (numeri, quantità, operazioni, ecc.)



ITALIANO (lettere, lettura, scrivere il proprio nome, comprensione e narrazione, ecc.)



STORIA (data, tempo, sequenze temporali, evoluzione della vita, orologio, ecc.)

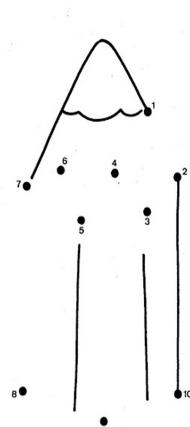
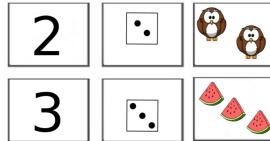
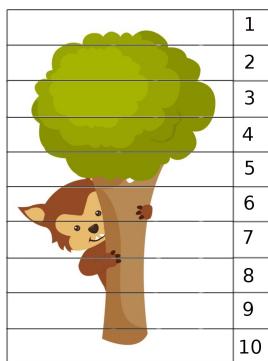


ARTE (colori e forme, ritmo, matrici, ecc..)



SCIENZE MOTORIE (parti del corpo, psicomotricità con e senza oggetti, ecc.)

Obiettivi e abilità



Obiettivi e abilità

Tutte le abilità possono essere insegnate con diversi materiali, ma bisogna fare attenzione a cosa vogliamo insegnare e come lo stiamo insegnando.

Il bambino deve:

- trovare quello uguale
- riconoscere (listener)
- leggere (tact)
- scrivere sotto dettatura (listener-manuale)
- copiare (visiva-manuale)
- selezionare da un insieme (visivo-listener)
- completare (visivo)

Obiettivi e abilità

Quando si decide di fare un training (es. numeri) è necessario:

- definire l'obiettivo
- identificare e/o insegnare le abilità prerequisito
- definire la procedura d'insegnamento (meglio se circolare)
- programmare e organizzare i materiali per l'insegnamento, che dovranno essere:
 - a) di **valutazione di partenza**
 - b) tanti sulla stessa abilità
 - c) diversi sulla stessa abilità
 - d) alcuni riciclabili
 - e) alcuni di verifica dello **stato di acquisizione**
 - f) alcuni prodotti permanenti per il bambino e per gli adulti

Evoluzioni degli obiettivi

Ogni obiettivo deve evolvere in modo:



longitudinale: insegnare in diversi step la specifica materia con diversi materiali (es. numeri da 1 a 5, numeri da 1 a 10, numeri da 1 a 20, ecc);



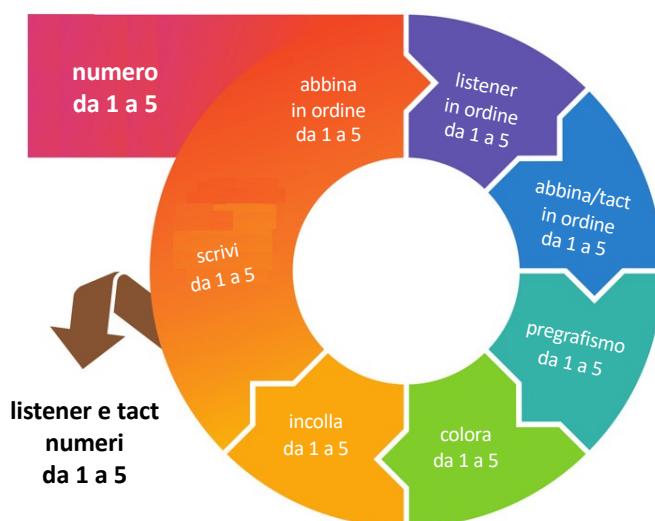
orizzontale: insegnamento circolare eseguito con i numeri da 1 a 5 in abbinamento, in discriminazione (listener), in lettura (tact), in copiato, in dettato, ecc.



trasversale: insiemi, operazioni, calendario, orologio, soldi, ecc.



Procedura d'insegnamento circolare



Dalla valutazione al training da 0/1 a 10

Obiettivo: contare con i numeri, da mettere in ordine

- ★ Conta e metti a posto i numeri, consegnati in ordine uno ad uno
- ★ Conta i numeri e metti a posto quelli che mancano



- ★ Conta e metti a posto tutti i numeri presentati in disordine



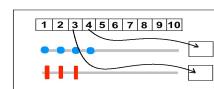
www.iescum.org

121

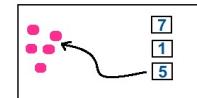
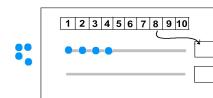
Dalla valutazione al training da 0/1 a 10

Obiettivo: numeri e quantità

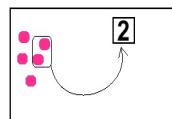
- ★ Contare gli oggetti in ordine e prendere il numero corrispondente



- ★ Contare gli oggetti in disordine e prendere il numero corrispondente

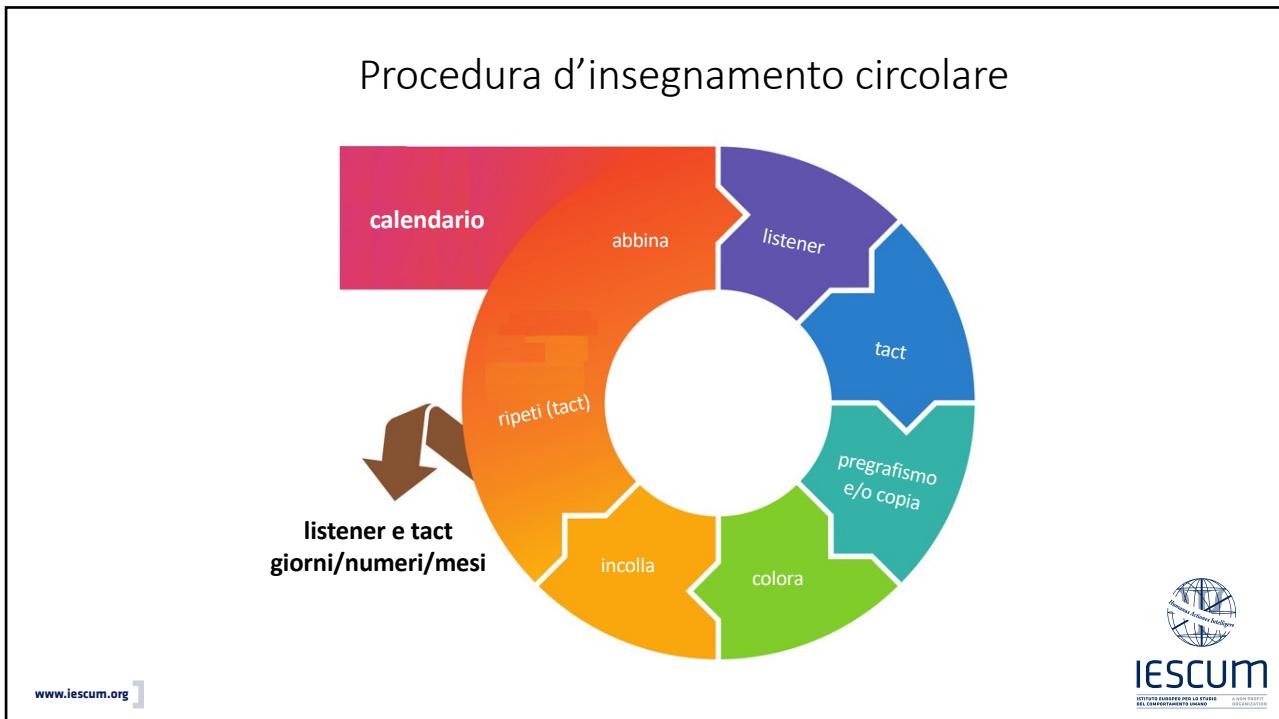


- ★ prendi n... oggetti

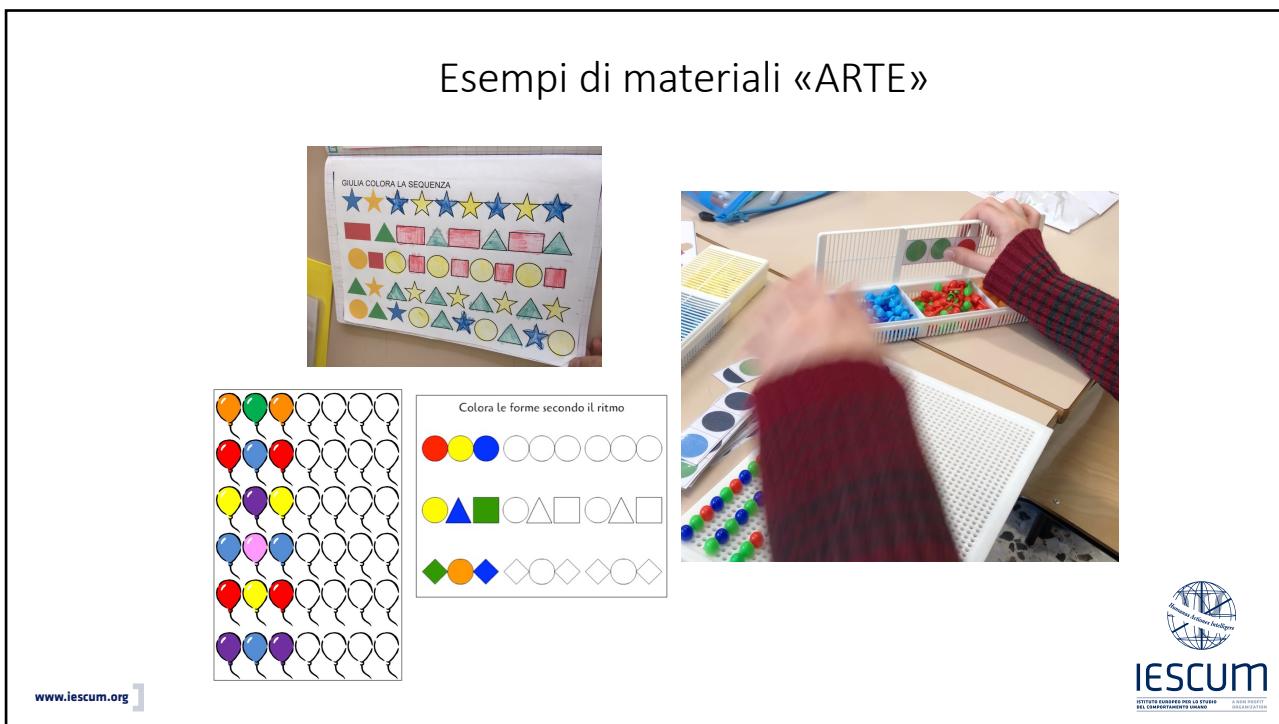


www.iescum.org

122

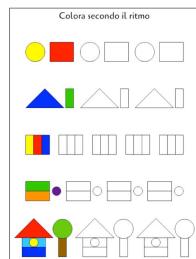


123



124

Esempi di materiali «ARTE»



	○	□
○		
□		
○		
□		

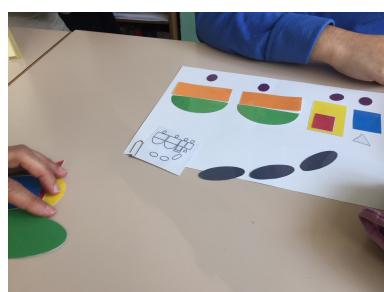
	○	△	□
○			
△			
○			
△			
○			
△			
○			
△			

www.iescum.org



125

Esempi di materiali «ARTE»

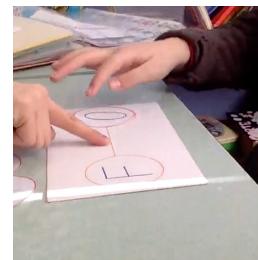


www.iescum.org



126

Esempi di materiali «ITA – leggi lettere/sillabe/parole»



www.iescum.org

127

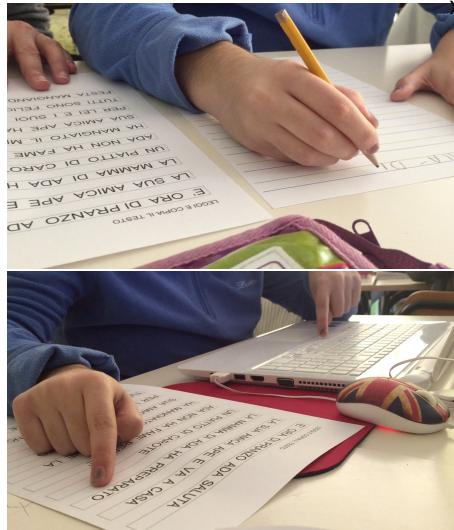
Esempi di materiali «ITA: leggi, scrivi e comprendi piccole frasi»



www.iescum.org

128

Esempi di materiali «ITA: leggi, scrivi e comprendi testi»



legge e copia scrivendo manualmente

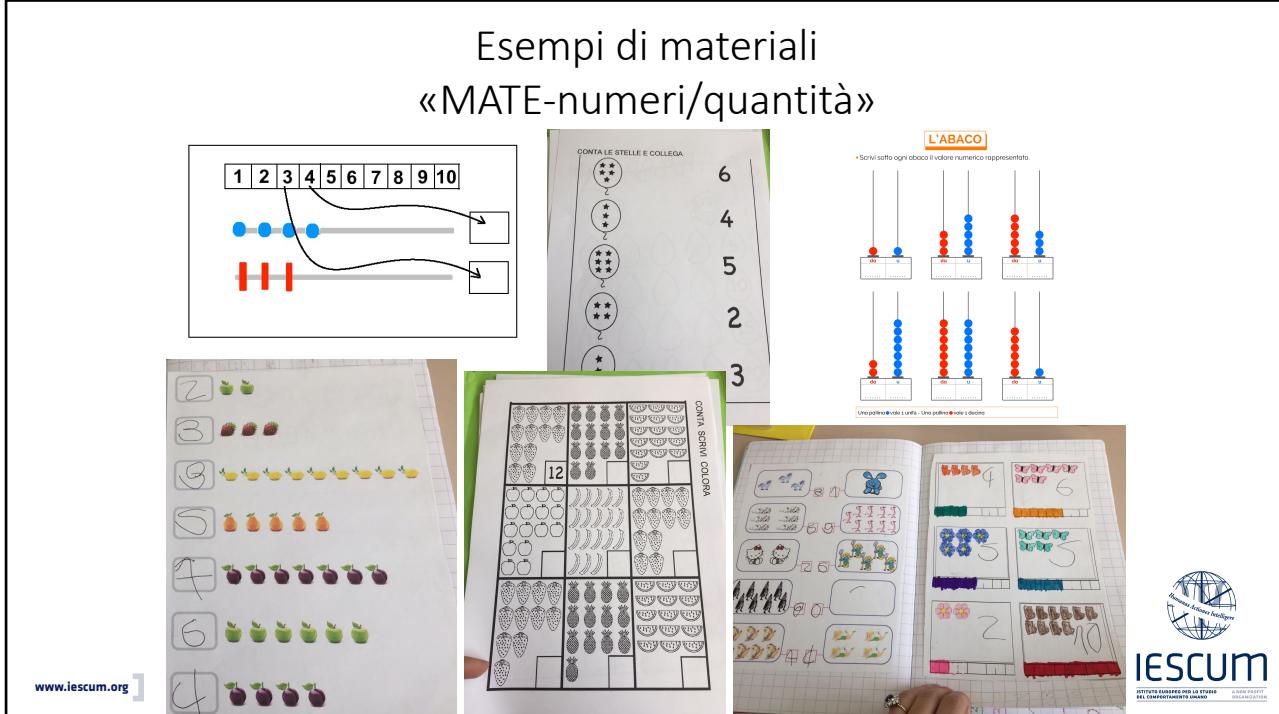
legge e copia scrivendo al computer



Esempi di materiali «MATE-numeri»

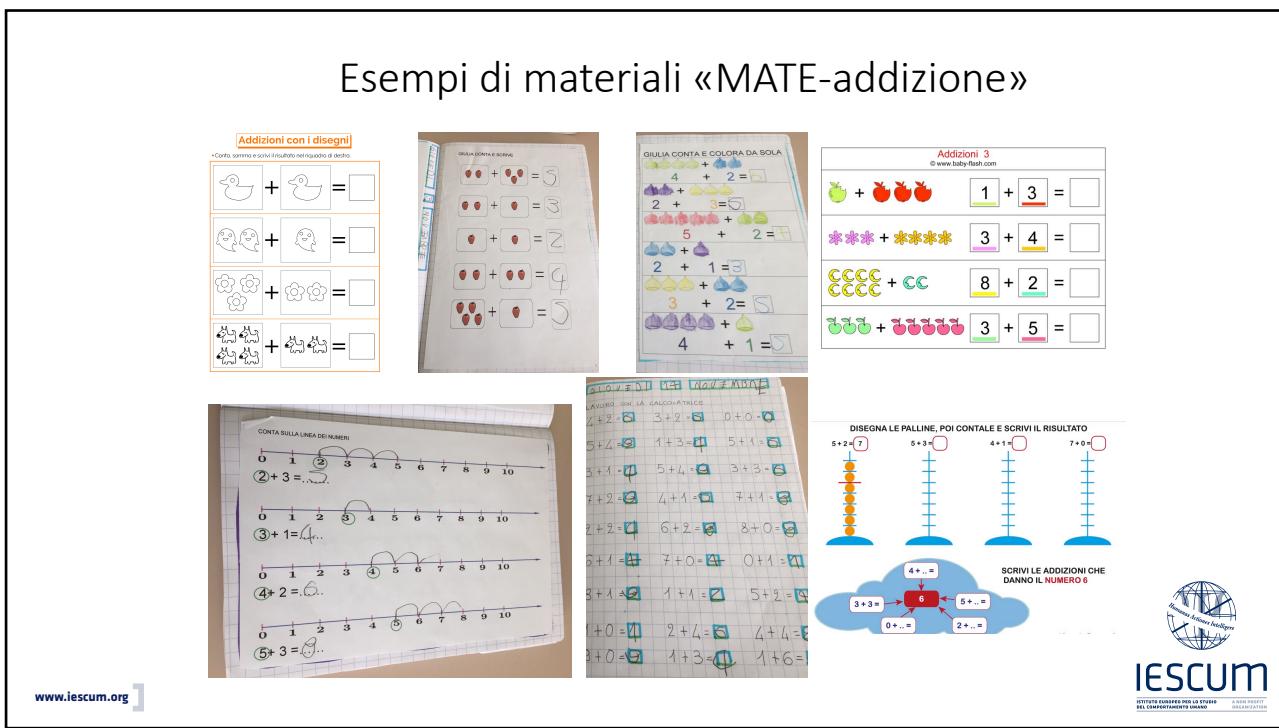


Esempi di materiali «MATE-numeri/quantità»



131

Esempi di materiali «MATE-addizione»



132



133